

VR 269

Villa Bazzucco, detta "Ecce Homo"

Comune: Nogara

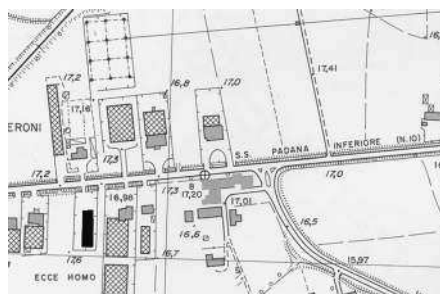
Frazione: Nogara

Località: Ecce Homo

Via Pezzone, 33/35

Irvv 00000263

Ctr 166 NO



346

le cui forme, estremamente semplici, emergono dal tetto per altri due piani, dotati di due piccole finestre e segnati esclusivamente dalla cornice marcapiano e da quella di gronda molto sporgenti. Le soluzioni architettoniche delle facciate sono caratterizzate da un gusto manieristico e sono adottate simmetricamente su entrambi i fronti, sui quali emergono anche tracce di decorazioni ad affresco.

Il piano terra appare ingentilito dagli eleganti portali laterali ad arco a tutto sesto e da quello centrale, più largo, decorato con grandi concetti in bugnato e con l'inserimento di un bel mascherone della metà

La villa si trova in una posizione piuttosto isolata: la casa padronale è affiancata da due edifici minori, mentre le stalle e i rustici sono disposti sul bordo della strada statale di Sanguinetto, all'intersezione della strada provinciale da Tavanara. La villa fu di proprietà dei conti di Sanguinetto, proprietari di un feudo di notevoli dimensioni nelle terre di Sanguinetto, Casaleone, Nogara, sotto i quali conobbe il periodo di massima importanza. Successivamente sembra che la proprietà sia passata alla famiglia dei Guerrieri. Attualmente, visibilmente alterata nelle sue strutture, è frazionata tra vari proprietari che hanno adibito le porzioni a diverse destinazioni d'u-

so. Molto probabilmente il nome alla villa è da attribuirsi alla presenza della scultura sull'ingresso che rappresenta una grande testa barbata.

La planimetria della corte è rappresentata sia nel disegno di Marco Cristofali del 1801 che in quello di Gaetano Celini del 1805: la sua costruzione risale probabilmente al XVI secolo. L'edificio ha subito molte trasformazioni di cui due fasi sono immediatamente riconoscibili e, nonostante l'abbandono e la costruzione di nuovi fabbricati che la soffocano, conserva ancora l'antica nobiltà delle forme.

Il massiccio fabbricato è costituito da un parallelepipedo distinto dalla possente torre colombara centra-

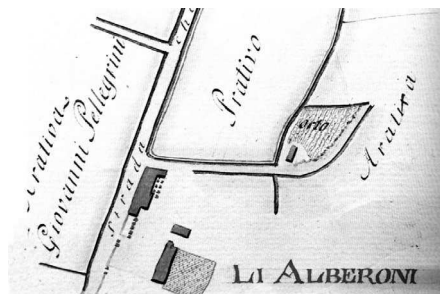


del Cinquecento nel concio in chiave. Questo è affiancato da una serie di finestre rettangolari, mentre il primo piano è invece caratterizzato da una teoria di finestre ad arco, sempre a pieno sesto, con concetti sporgenti in chiave e all'imposta, che al centro si trasformano in una bella bifora che sovrasta il portale d'ingresso. All'ultimo piano si aprono invece finestre quadrate subito sotto la linea di gronda sostenuta da una serie di mensole decorate.

All'interno l'edificio presenta degli affreschi oltre che soffitti decorati, in particolare nel salone principale dove, fino a poco tempo fa, si conservavano af-

freschi cinquecenteschi raffiguranti paesaggi.

La struttura muraria del palazzo è in laterizio, mentre le cornici che inquadrano le finestre sono in marmo.



Veduta del prospetto principale della villa in una foto d'epoca (Archivio IRVV)

La corte Sanguinetto in un disegno di Marco Cristofali del 1801 (Archivio IRVV)

Particolare del portale d'ingresso decorato a bugnato e con mascherone cinquecentesco (Archivio IRVV)